



LA FINANZA ETICA SI ESPANDE IN EUROPA

di Luciano Imperadori

La finanza etica non è più un'utopia o un sogno di pochi. L'idea di utilizzare il denaro con trasparenza ed eticità, destinandolo alle imprese sociali ed ai progetti territoriali ed ambientali, si sta traducendo in fatti concreti.

Nei mesi scorsi è nata a Trento la finanziaria delle Banche Etiche in Europa.

Si chiama SEFEA (Società Europea delle Banche Etiche e Alternative); vede tra i soci fondatori anche la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e annovera nel collegio sindacale, in funzione di caposindaco, il presidente Marco Modena che è anche vicepresidente di Cassa Centrale.

Principale promotore dell'iniziativa è la Banca Popolare Etica di Padova il cui presidente, Fabio Salviato, è stato chiamato a presiedere la nuova società costituita in forma consortile cooperativa.

La sede legale è stata fissata a Trento, mentre quell'operativa è a Padova.

Tra i soci fondatori ci sono anche il Credit Cooperatif francese ed altri organismi che operano nel settore della finanza etica con sede in Germania, Belgio, Paesi nordici e Polonia. La Società nasce con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica in Europa, per favorire uno sviluppo economico, umano e sociale, fondato sui valori della solidarietà civile e sul rispetto del patrimonio culturale ed ambientale.

Per il momento SEFEA opererà a sostegno delle realtà finanziarie europee che si riconoscono nei principi della finanza etica, ma nel prossimo futuro essa ha un obiettivo molto ambizioso:

costituire un "Banca Centrale Europea", ovvero una vera e propria Cassa Centrale delle Banche Etiche che nei diversi Paesi d'Europa hanno già preso piede. Per questo avrà l'appoggio dell'Unione Europea il cui presidente, Romano Prodi, ha già manifestato il suo apprezzamento.

Scopo di SEFEA è anche quello di far sorgere le strutture della finanza etica nei nuovi Paesi dell'Est europeo che diventeranno, a breve, parte integrante dell'Unione Europea. In questi Paesi, dopo la caduta dei sistemi bancari statalizzati ed una certa ubriacatura di "finanza allegra", che ha trascinato molti risparmiatori al disastro, c'è l'esigenza di introdurre non solo regole esterne, ma interne alle persone, di moralità e di comportamento etico che possano dar vita ad uno sviluppo più solido, più equilibrato, più decentrato sul territorio; uno sviluppo sostenibile controllato e gestito non da pochi, ma dall'intera comunità. Il bene comune torna quindi ad essere garanzia non solo di crescita economica e di coesione sociale, ma anche di miglioramento individuale, come avevano già intuito i fondatori della cooperazione più di cento anni fa.

La grande scoperta o, meglio, riscoperta, di questi tempi, da parte degli economisti più avveduti o dei responsabili più illuminati delle Nazioni, è che l'etica non è solo un'esigenza umana o morale, ma è base indispensabile se si vuole costruire un'economia veramente solida.

I grandi scandali finanziari che hanno sconvolto l'economia americana e



che, secondo qualche osservatore economico, sarebbero solo la punta di un iceberg, dimostrano chiaramente che è proprio stata la mancanza di etica nei dirigenti di questi colossi finanziari, che ne ha minato le fondamenta fino a farli cadere come castelli di carta. Nella loro caduta (per certi versi molto più grave di quella delle torri gemelle) sono stati trascinati anche centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori che magari avevano investito in queste scatole vuote i loro soldi per assicurarsi una pensione dignitosa.

Il motivo vero della guerra in Iraq, secondo alcuni, sarebbe proprio quello di mascherare la gravità di questa situazione e di dare un po' d'ossigeno all'indebitamento mostruoso di questi gruppi che, fino ad ieri, sembravano essere al vertice delle performance finanziarie. Ci auguriamo che questo non sia del tutto vero e che l'economia mondiale possa risollevarsi proprio grazie ad una forte iniezione d'etica, altrimenti poveri noi!

Un augurio di BUONA PASQUA

Il Presidente
con il
Consiglio di Amministrazione,
la Direzione
ed i Dipendenti



dialogo
APPUNTI DI COOPERAZIONE

EDITORE:

CASSA RURALE DI ARCO
GARDA TARENTINO
Banca di Credito Cooperativo

DIRETTORE RESPONSABILE:

Fernando Luciano Imperadori

COMITATO DI REDAZIONE:

Leonardo Bresciani, Marco Modena,
Alessandro Parisi, Marisa Stefani,
Giorgio Stefanelli, Romano Turrini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefano Michelotti

STAMPA:

TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO

ISCR. Trib. Rovereto n° 218/10.02.1997